

Emanuele Fiano

Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Mantovano, mi fa piacere che sia lui a rispondere, sono certo che la sua sarà una risposta seria. Anche se magari non saremo d'accordo, è sempre bene dialogare tra persone delle quali si stima la serietà.

L'interpellanza che i sottoscrittori pongono al Governo riguarda un tema molto delicato che tutto il Paese sente come proprio, il tema della sicurezza. La sicurezza ha necessità di finanziamenti per le forze dell'ordine e per il comparto più in generale. Noi interpellanti ci siamo rivolti al Governo perché le prove dei tagli sul comparto di spesa sono molto evidenti e ci chiediamo, quindi, quali ricadute questi tagli avranno nella tenuta del sistema, nella qualità del servizio e anche nella qualità della vita dei lavoratori che si occupano del comparto della sicurezza, lavoratori impegnati nell'esercizio e nello svolgimento della difesa dell'ordine pubblico.

Come recita il testo della nostra interpellanza, nel 2010 sono previsti oltre 630 milioni di euro di tagli negli impegni di spesa per le voci «ordine pubblico e sicurezza» e «difesa e sicurezza del territorio»; nel 2011 gli ammanchi previsti sono pari ad oltre 1,1 miliardi di euro. Con la sottrazione di tali finanziamenti paiono evidenti le difficoltà di garantire il funzionamento dei servizi istituzionali, assicurando nel contempo un costante ed efficace livello di operatività degli agenti.

C'è, inoltre, un tema particolare che noi sottolineiamo nell'interpellanza, quello dell'invecchiamento delle forze di sicurezza che porterà per questioni oggettive al pensionamento di 15 mila agenti di polizia nei prossimi cinque anni, a fronte del quale non risulta allo stato che sia stato previsto alcun piano di assunzioni teso a rafforzare gli organici delle forze dell'ordine.

Faccio una parentesi politica, signor Presidente, signor sottosegretario e colleghi numerosi che assiepatate quest'Aula: è ovvio che se, a fonte di questa oggettiva diminuzione del personale impegnato per mancanza di finanziamenti, il Governo dovesse intendere sopperire con altre forme di organizzazione della difesa del territorio - penso alle ronde o anche alla questione dell'impiego di forze dell'esercito nazionale per scopi di polizia - noi ci troveremo di fronte non al tema di questa interpellanza, una critica nel merito alle voci di spesa tagliate in bilancio; ci troveremo, invece, di fronte ad un dibattito che abbiamo già svolto in molte altre sedi di tipo politico che ci trova contrari nel merito, per esempio con la sostituzione dei compiti assegnati alle forze dell'ordine dello Stato con l'impiego di ronde o di gruppi di civili che abbiano scopi quanto meno paragonabili a quelli che dovrebbero avere le istituzioni del nostro Paese.

Quindi, nella nostra interpellanza c'è la necessità di avere risposte, da un lato, sull'entità effettiva di questi tagli e sugli effetti che gli stessi avranno sull'efficienza del sistema e, dall'altro, con riferimento alla parentesi che ho inserito, sull'ipotesi che questi tagli in parte siano sopperiti da altre prospettive di tipo politico, cioè da altre scelte che non riguardano l'impiego di forze di polizia dello Stato o comunque di forze dell'ordine del sistema e del comparto.

Ovviamente nella nostra interpellanza sottolineiamo anche un dato, cioè quello che il quadro economico nella stessa prospettiva, caratterizzato dai tagli che abbiamo evidenziato, produce una difficoltà oggettiva per i lavoratori dello Stato che dedicano la loro vita alla difesa dell'ordine e della sicurezza di tutti noi cittadini di questo Paese. Le condizioni economiche difficili riguardano

le migliaia di servitori dello Stato e le loro famiglie con le loro difficoltà ad arrivare in alcuni casi anche alla fine del mese.

Nella nostra interpellanza chiediamo quali siano le prospettive che il Governo si pone di fronte; se intenda procedere ad una seria revisione da subito degli investimenti destinati a questo settore e quali iniziative abbia intenzione di adottare per il tema del pensionamento di moltissimi lavoratori nel settore della pubblica sicurezza.

Con riferimento ad una questione specifica chiediamo per quale motivo non si procederà - così è stato annunciato - al pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario rese nel 2010. Infine, rivolgiamo una domanda specifica su quali siano le cifre nette che riguardano gli aumenti destinati ai lavoratori pubblici nel comparto della sicurezza.

Per quel che riguarda l'entità dell'organico - concludo su questo aspetto, signor Presidente e signor sottosegretario - il taglio che noi riscontriamo nei capitoli di spesa nel confronto tra il 2010 e il 2009 (mi riferisco ai capitoli 2501, 2521 e 2522) nelle spese per il personale della Polizia di Stato, è un passaggio da 5.165.708.509 euro a 4.961.218.430 euro per una riduzione, solo in questa parte del comparto, di 204.490.079 euro.

Questo taglio trova giustificazione nella diminuzione del personale per pensionamento senza sostituzione - riteniamo noi - e quindi si stima che l'organico della Polizia di Stato si ridurrà entro il 2010 - almeno noi lo stimiamo - di ulteriori 4 mila unità, e che dunque l'organico complessivo delle forze scenderà a poco più di 92 mila unità.

Ricordo - anche se non lo devo ricordare certo al sottosegretario che lo sa benissimo - che la normativa dell'organico prevede circa 105 mila unità impegnate; che nello scorso febbraio il capo della polizia annunciava che la forza ammontava a circa 97 mila unità.

Nel 2009 si sono registrati circa 2 mila 600 pensionamenti, nel 2010 ci dovrebbe essere l'arruolamento di circa 800 unità provenienti dai concorsi dell'anno scorso con circa, come dicevo, 4 mila pensionamenti nel bilancio di previsione del 2010. Quindi, si tratta di un numero che noi riteniamo che al 31 dicembre 2010 dovrebbe essere di circa 92 mila poliziotti.

Come vede, signor sottosegretario, nella nostra interpellanza abbiamo elencato dati oggettivi che provengono dalle voci di bilancio che ci preoccupano, sia per la questione generale dell'efficienza e della tenuta del comparto che deve garantire sicurezza, serenità e pace ai cittadini italiani, sia anche per le condizioni oggettive difficili di vita dei servitori dello Stato, dei poliziotti, dei lavoratori del comparto che garantiscono la sicurezza al nostro Paese e delle loro famiglie.

Alfredo Mantovano , *Sottosegretario di Stato per l'interno*.

[...]

Tornando al discorso delle risorse, non vi è alcun disinvestimento massiccio; da questo punto di vista, mi permetto di invitare a non eseguire raffronti tra poste di bilancio, quando queste ultime contengono dati non omogenei tra di loro. Per esempio, non può essere operata una comparazione tra le previsioni iniziali dell'anno in corso e il bilancio assestato nel 2009, perché quest'ultimo registra, ovviamente, delle variazioni in aumento, che sono intervenute nei diversi settori di spesa. Ricordo, solo a titolo di esempio, le risorse straordinarie che nel 2009, a seguito dell'approvazione del cosiddetto decreto anticrisi, sono state assegnate per ripianare totalmente situazioni debitorie pregresse, nonché le risorse aggiuntive che, sempre nel corso dell'anno, sono state assegnate come anticipazioni del Fondo unico di giustizia.

Ma la stessa legge di bilancio del 2010 prevede, come cercherò di documentare tra un momento, riduzioni in termini puramente nominali riguardanti solo singole voci di spesa legate alla scadenza di alcune autorizzazioni pluriennali, quali i mutui, che vengono estinti, o le locazioni di immobili cessate. [...]

Dunque, è vero che le dotazioni di bilancio del 2009 hanno subito gli effetti della manovra di contenimento adottata con il decreto-legge n. 112 del 2008, con il quale sono stati ridotti gli stanziamenti di bilancio di tutte le amministrazioni statali per il triennio 2009-2011 a seguito delle note vicende della crisi finanziaria, ma è altrettanto vero che il bilancio 2009 ha presentato inizialmente risorse superiori del 9,10 per cento rispetto a quelle del 2008. Tale incremento si è prevalentemente concentrato nell'ambito delle spese obbligatorie, 576 milioni di euro per stipendi e oneri riflessi, in gran parte derivanti dalla cosiddetta coda contrattuale, e per l'istituzione del Fondo per la sicurezza urbana, 100 milioni di euro. Questo fondo è stato destinato alla realizzazione da parte dei comuni di iniziative per il potenziamento della sicurezza urbana e per la tutela dell'ordine pubblico.

Ricordo anche che, dopo il cosiddetto decreto-legge anticrisi, il Ministero dell'economia e delle finanze ha assegnato risorse straordinarie per la copertura dei debiti formati per le riduzioni degli stanziamenti effetto dei tagli lineari: si tratta dei debiti maturati negli anni 2007 e 2008 per un importo complessivo di oltre 405 milioni di euro. Si sono totalmente ripianate, in questo modo, le situazioni debitorie, e anche questo è un risultato che è stato raggiunto per la prima volta dopo qualche anno di seria sofferenza.

Sempre per il 2009, sono state assegnate risorse aggiuntive come anticipazioni dal Fondo unico di giustizia, come noto alimentato dal contante e dal monetizzabile derivante dai beni sequestrati e confiscati. Per il Dipartimento di pubblica sicurezza l'assegnazione derivante dal Fondo unico di giustizia per il solo 2009 - adesso apriamo il capitolo del 2010 - è stato pari a 76 milioni di euro, destinati a coprire il fabbisogno di settori di spesa che presentavano un'insufficienza di fondi. Ribadisco però che, venendo alla legge di bilancio per il 2010, il bilancio va letto (spero mi sia consentita questa precisazione, che è superflua) non arrivando subito alle somme conclusive, altrimenti il prezzo di questa semplificazione è l'incomprensione, ma articolandolo in tutta la sua dinamica. Vi è una riduzione per il 2010 pari a circa il 3,4 per cento rispetto al 2009, ma essa è in termini puramente nominali perché riguarda voci di spesa che sono state diminuite per motivi

contingenti. Ad esempio: stipendi ed oneri riflessi, meno 254,8 milioni di euro; tale riduzione non deriva da una riduzione degli stipendi, deriva dalla riduzione del personale in servizio.

Emanuele Fiano. Lo so!

Alfredo Mantovano, *Sottosegretario di Stato per l'interno*.

Proprio per questo stiamo garantendo il *turnover*, lo ripeto, per la prima volta. Non è stato ancora rifinanziato il Fondo per la sicurezza urbana, e quindi sono meno 100 milioni di euro rispetto al 2009, ma abbiamo la seria intenzione di farlo con le manovre di assestamento in corso di annualità. Vi è stata la naturale scadenza di alcune rate di mutuo accese ai sensi della legge n. 217 del 1992, per un importo complessivo di 119 milioni di euro, ormai definite, e quindi non dovute e per questo non più appostate in bilancio; ma questa non è una perdita effettiva: è semplicemente un'appostazione nominale.

La somma di tali riduzioni, che potrei definire fisiologiche, ammonta a circa 479 milioni di euro, quindi non circa 630 come è stato detto; ma a fianco di questa vi sono voci di sostanza che hanno ricevuto un significativo incremento: fra esse quelle finalizzate ad assicurare un'efficace azione delle forze di polizia nella prevenzione generale della criminalità. Ad esempio: acquisto di mezzi natanti, più 45 milioni di euro, e queste sono spese di investimento, i cui effetti vanno oltre l'attuale annualità; compensi per lavoro straordinario, più 69,1 milioni di euro (si tratta semplicemente dell'aggiunta, dirò poi la somma complessiva); spese per missioni nazionali, più 1,9 milioni di euro; realizzazione banca dati DNA, più 1,8 milioni di euro; adeguamento buoni pasto pubblica sicurezza, più 4,2 milioni di euro; indennità di ordine pubblico, più 35,2 milioni di euro; manutenzione degli automezzi, più 5,4 milioni di euro.

Facendo il calcolo complessivo, alla luce di questi incrementi la diminuzione non è più quella virtuale di 479 milioni di euro, ma è di 264 milioni 515 mila euro; ma se quei 469 milioni di euro erano una diminuzione semplicemente nominale, in realtà arrivando a questa cifra complessiva vi è un di più a disposizione sostanziale.

Ancora, per sopperire ad eventuali deficienze degli stanziamenti iniziali per il 2010 per la copertura dei cosiddetti consumi intermedi sarà possibile ricorrere ai fondi amministrati dal Ministero dell'interno destinati a tale categoria di spesa: per esempio il Fondo consumi intermedi ed il Fondo esigenze correnti. Qualora si manifestassero situazioni contingenti ed imprevedibili, si potrà fare ricorso al Fondo spese impreviste amministrato dal Ministero dell'economia e delle finanze. Per esigenze di prevenzione e di contrasto alla criminalità sono destinati, oltre agli stanziamenti ordinari, anche appositi finanziamenti, tra cui il già menzionato Fondo unico giustizia.

Se l'importo che si è potuto erogare nel 2009 sulla base della prima contabilizzazione è stato, come ricordavo prima, di 76 milioni di euro, la quantificazione delle somme sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata e disponibile, in quanto contante o monetizzabile, alla data del 31 dicembre 2009 è arrivata a 1.592 milioni di euro (tale somma, in questo momento, è ulteriormente cresciuta). Vi sarà quindi la possibilità di attingere al Fondo unico giustizia (destinato come è noto per metà alle esigenze delle forze di polizia, per metà a quelle dell'amministrazione giudiziaria) in misura certamente più consistente rispetto al 2009.

Rendo ora qualche ulteriore elemento di dettaglio. Nell'ambito delle risorse provenienti dal Fondo per le urgenti necessità di tutela della sicurezza pubblica e del soccorso pubblico, è stato pianificato l'acquisto per il 2010 di 250 autovetture per il controllo del territorio, di 80 autovetture per le esigenze della polizia stradale e di 36 autovetture per quelle della polizia ferroviaria (cui si aggiunge la voce, già prima segnalata, dei 45 milioni di euro aggiuntivi per l'acquisto di mezzi e natanti).

La legge di bilancio ha previsto anche per il 2010 uno stanziamento di 24 milioni di euro, invariato rispetto al 2009, per l'acquisto di vestiario e materiale di equipaggiamento speciale per il personale della Polizia di Stato. Sempre la stessa legge finanziaria ha disposto l'incremento di 100 milioni di euro dei fondi già stanziati per il rinnovo del contratto relativo al biennio 2008-2009, al fine di riconoscere la specificità e la funzione del ruolo del personale appartenente al comparto sicurezza e difesa. Se questo contratto non è ancora sottoscritto è proprio perché è ferma intenzione del Governo andare oltre questa disponibilità di 100 milioni di euro (e ciò è ben noto alle organizzazioni sindacali del settore, con le quali vi è un confronto aperto anche sul punto). La legge finanziaria ha altresì previsto, sempre al fine di corrispondere adeguamenti economici da corrispondere al personale del comparto sicurezza e difesa, lo stanziamento di ulteriori 79 milioni di euro per il 2010, di 135 milioni per il 2011 e di 214 milioni per il 2012.

Signor Presidente, onorevoli interpellanti, concludo sottolineando che la sicurezza dei cittadini è un obiettivo prioritario dell'azione del Governo: lo confermano i risultati operativi mai registrati in precedenza che sono certamente merito delle forze di polizia e dell'autorità giudiziaria ma, per una certa misura, anche delle iniziative legislative adottate da questo Parlamento (penso, ad esempio, alle norme che in materia di misure di prevenzione e di apprensione dei beni di provenienza illecita sono state introdotte nei vari decreti-legge e disegni di legge del complesso pacchetto sicurezza). Sentiamo forte l'impegno per assicurare alle forze di polizia i mezzi e gli uomini necessari per svolgere al meglio il loro lavoro. Nella direzione invocata dagli interpellanti si muove il disegno di legge in materia di lavori usuranti, approvato dal Senato il 3 marzo scorso. Con questa iniziativa legislativa il Governo ha inteso fissare i presupposti per un riconoscimento, in via generale, della specificità del comparto derivante dalle peculiarità dei compiti, degli obblighi e dei requisiti di efficienza operativa richiesti. L'obiettivo è la definitiva affermazione della specialità degli ordinamenti, delle carriere, dei contenuti del rapporto di impiego, nonché della tutela economica, pensionistica e previdenziale delle forze di polizia (è poi aperta la prospettiva del riordino, ed anche questo è oggetto di un confronto con le organizzazioni sindacali e con le rappresentanze dei corpi militari, ma come è noto vi sono somme non irrilevanti già accantonate in questa direzione derivanti addirittura dal 2004).

Come per il 2009, anche nel 2010 sarà possibile un assestamento con l'assegnazione di risorse che integreranno i capitoli di bilancio in corso d'anno, e già entro il prossimo mese di aprile saranno ripartite le somme disponibili del Fondo unico giustizia.

Infine, non è esatto affermare che non si potrà procedere al pagamento dello straordinario reso nell'anno in corso perché è prossima l'autorizzazione, con decreto interministeriale, allo svolgimento di lavoro straordinario alle forze di polizia per l'importo di oltre 900 milioni di euro, superiore di oltre 200 milioni di euro a quello assegnato nel 2009 (siamo quindi ad un più 27 per cento).

Ritengo che le cifre che ho sin qui riferito siano significative della considerazione che il Governo riserva alle forze di polizia anche se vi è la consapevolezza, credo non soltanto del Governo, ma di

tutte le istituzioni, che nei confronti di ogni singolo operatore della polizia siamo sempre in debito. Le istituzioni possono lavorare, e mi pare che lo stiano facendo con impegno, per migliorare le loro condizioni di lavoro, ma loro, dallo loro parte, mettono a disposizione di tutti la loro vita ed esistenza.

Emanuele Fiano.

Signor sottosegretario, la ringrazio e desidero, innanzitutto, dirle che noi abbiamo un punto di partenza comune che è quello con il quale ha voluto concludere il suo intervento. Anche noi, la forza che rappresento, il Partito Democratico, sentiamo costantemente il debito nei confronti dei tutori dell'ordine pubblico, perché essi mettono spesso a disposizione della collettività un bene primario qual è quello della vita e garantiscono, quindi, un diritto costituzionale, mettendo in gioco un elemento fondamentale. Anche per questo abbiamo presentato questa interpellanza urgente, perché il nostro partito intende svolgere un lavoro di controllo nei confronti del Governo e di indirizzo costante su questo comparto.

Se posso, signor sottosegretario, per l'insieme delle risposte che lei ha dato nel dettaglio e che ovviamente leggerò con attenzione nel testo scritto, perché non di tutto è facile prendere nota specifica, vorrei dire che mi pare ci sia una cifra che ha caratterizzato la sua risposta ovvero che a fronte di ammanchi o di diminuzioni ordinarie vi è, vi sarà, e c'è già stata, una ricopertura che deriva in parte dagli assestamenti di bilancio e in parte da poste straordinarie che derivano dall'impiego dei fondi confiscati e sequestrati alla criminalità organizzata che per metà servono, per l'appunto, all'impiego in questo comparto.

Lei, circa il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario, ha evidenziato, tra le varie risposte che ha dato, che nel corso dell'anno verranno stanziati circa 900 milioni di euro per la copertura di questo lavoro straordinario che, come sa chi si occupa del comparto, è in realtà l'ordinaria cifra delle forze dell'ordine. Si tratta di un aumento cospicuo e ovviamente quando abbiamo scritto l'interpellanza lo abbiamo fatto sulla base di annunci che vi erano stati (la notizia se così si configura è una notizia positiva, poi verificherò la copertura effettiva che questo comporta).

Non mi pare, signor sottosegretario, che ella abbia dato risposta alla domanda finale dell'interpellanza ovvero quali siano le cifre nette che riguardano gli aumenti destinati (è una questione contrattuale) ai lavoratori. Altresì non ho chiaro, non era nel testo scritto presentato, ma nell'illustrazione dell'interpellanza, se rispondano al vero le deduzioni che abbiamo svolto circa il rapporto tra tagli ed unità della polizia dello Stato che secondo i nostri calcoli vedranno una riduzione del loro numero finale al 31 dicembre di quest'anno di oltre 4 mila unità con un organico complessivo di circa 92 mila unità a fronte di un organico previsto dalla normativa di circa 105 mila unità e se l'argomentazione che ha svolto nel corso della sua risposta circa l'assicurazione del Governo sulla copertura del *turnover* sanerà il risultato di questo calcolo che presentiamo ovvero che alla fine del 2010 ci troveremo con un organico diminuito rispetto quello del 2009. Come lei ben intende, spero sempre di sbagliarmi in questa previsioni, perché ovviamente in questo caso l'obiettivo degli interpellanti non è quello di avere ragione dato che noi vorremmo un organico che non diminuisce.

Penso che vi siano ancora delle mancanze nel bilancio. Su parte delle poste mancanti, che noi abbiamo elencato, lei ha fornito una risposta, mentre su altre poste, che noi abbiamo evidenziato, non mi pare ci sia stata una sua risposta. Evidentemente sarà ancora nostro compito ritrovarci, attraverso gli strumenti del sindacato ispettivo, ad interrogare il Governo sulla parte di finanziamento mancante. Questo sia per quello che riguarda i finanziamenti concernenti la strumentazione complessiva e il numero di organico impiegato nel comparto del dipartimento, sia per quello che riguarda le condizioni di vita (mi riferisco alla questione del contratto che riguarda i lavoratori del comparto).

Infine, vengo ad una questione che lei ha citato, una questione che ci interessa, che non è citata nell'interpellanza, quella del riordino del comparto; questione complessa, onerosa e ingente che ha attraversato da più di qualche anno la politica e l'amministrazione di questo Stato. È un argomento fondamentale per il futuro dell'organizzazione di questo comparto, che ci vede interessati. Come opposizione noi svolgeremo il nostro lavoro coerentemente, e se su questo tema il Governo volesse aprire un confronto serio nel merito troverebbe in noi un interlocutore affidabile.